

PAOLA

Mare inquinato, il processo Boom di “costituzioni civili”

Tutti i Comuni del Tirreno pronti a chiedere i danni. Ieri, inoltre, hanno chiesto di poter essere ammessi come parte lesa lidi, alberghi, turisti e semplici cittadini (la Cassazione lo consente)

Un'aula di
tribunale

L'udienza di ieri mattina, del processo per reati ambientali ed altro, a carico degli ex vertici della Smeco, non lascia presagire nulla di buono per i quattro imputati trascinati innanzi all'autorità giudiziaria. Le richieste di ammissione a parte civile, ormai, non si contano più. Anche perché, per i casi come quelli oggetto di procedimento penale, la Cassazione prevede la costituzione anche di semplici cittadini. Ed è stato così che i giudici, ad apertura udienza, si sono visti depositare copiosi fascicoletti con tanto di nomi e motivazioni poste alla base della richiesta (Comuni, albergatori, proprietari di lidi, villeggianti, turisti e privati). Una lista che, pare proprio, sia destinata ad aumentare vertiginosamente. I danni provocati dallo sversamento di liquami a mare, negli anni, sono stati incalcolabili: le presenze di turisti sono calate vertiginosamente e, di conseguenza, anche le assunzioni ad opera delle attività ricetti-

ve. Un crollo economico-occupazionale per il quale, in fase di dibattimento, i difensori dei quattro imputati dovranno dimostrare l'estraneità ai fatti contestati dei propri assistiti. Di contro, i difensori delle parti civili e l'ufficio di Procura sono tenuti a chiamare ad esibire tutte le fonti di prova raccolte in questi anni per dimostrare la penale responsabilità degli imputati. Si tratta, lo ricordiamo, di: Domenico Albanese (ex amministratore unico e direttore tecnico della Smeco Co-senza Srl, gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane del Comune di Cetraro), Gessica Lilia Plastina (capo area della Smeco), Raffaele Romeo (amministratore unico Smeco) e Rosaria Rita Mazzacava (rappresentante legale di una delle società facenti parte sempre del gruppo Smeco). I primi due accusati di frode nelle pubbliche forniture, inadempimento di contratti pubblici, violazione di reati ambientali, agli ultimi due, viene



contestato anche lo smaltimento illecito di fanghi-rifiuti non pericolosi derivanti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Al fine di rafforzare l'impianto accusatorio contro gli ex vertici della Smeco, lo evidenziamo, nei mesi scorsi diversi difensori di parte civile hanno depositato agli atti una richiesta di integrazione di indagini, nonché la lista dei responsabili civili individuati. Ma, ritornando alle parti civili, si sono costituiti i comuni di: Belmonte, Santa Maria del Cedro, Verbicaro, Grisolia, Tortora, Fuscaldo, Paola, Belvedere, Sanginetto, Cleto, Aiello Calabro, Serra d'Aiello, Cetraro, S.Pietro in Amantea, San Lucido, Amantea, S.Domenica Talao, Praia a Mare, Orsomarso, Diamante, Longobardi. (s. s.)